

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000
Un semestre L. 1.600
Un trimestre L. 850

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/20705
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 70 - 80
Letteraria L. 70 - 80 - 100 - 120 - 150 - 200 - 300 - 400 - 500 - 600 - 700 - 800 - 900 - 1.000
Città: IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 81.972 63.944

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXV (Nuova serie) N. 3

ABBONAMENTO L. 10 - ARRETRATI L. 12

Non tutto va male in Italia
signor Truman. Per esempio, il
Partito Comunista è aumentato di
un terzo.

GLI "AIUTI" TAMPONE

Un portavoce di Palazzo Chigi ha annunciato che sarà firmata oggi a Roma la convenzione per l'Italia e gli Stati Uniti per gli aiuti cosiddetti tampone.

Che cosa sono questi «aiuti tampone»? Sono così chiamati gli stanziamenti per l'acquisto di prodotti del Congresso americano, dovrebbero provvisoriamente tamponare le finanze italiane in attesa che venga varato il piano Marshall. Questi «aiuti» di emergenza, come vengono altrimenti chiamati, segnano il passaggio, dichiarato e senza pudori, dalla fase degli aiuti post-UNRRA concepiti inizialmente secondo finalità assistenziali, alla serie di interventi con espliciti scopi politici, di cui il piano Marshall è l'espressione più ampia e scaturita.

Che sia politica la premessa basilare di questi «aiuti-tampone» oggi non è assolutamente possibile metterlo in dubbio. Basterà ricordare le discussioni sulla vergognosa clausola (che venne dapprima addirittura inserita nel progetto di legge), la quale stabiliva che nessuna parte degli «aiuti» poteva essere assegnata a organizzazioni o individui «in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente americano ritenesse che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

A suggerire anche formalmente la stretta dipendenza del programma degli «aiuti» d'emergenza dalle finalità della politica estera del Dipartimento di Stato è venuta la designazione generale Marshall alla direzione di essi.

Tutto ciò dice è chiaro — che non si rimani il conte Strozzi — per ogni persona che desidera essere informata. Non altrettanto chiaro ancora sono le disastrose conseguenze che gli «aiuti» stessi rappresentano per l'economia del nostro paese.

Da un lato difatti le clausole degli «aiuti-tampone» comportano l'ingeneranza e un controllo diretto da parte dei rappresentanti americani nelle nostre finanze e nella nostra attività produttiva, dall'altro esse tendono a impedire alla nostra economia di porsi su un piano di salute, di trovare cioè, attraverso la modificazione della sua struttura, una naturale stabilizzazione.

Un articolo della convenzione sugli «aiuti», firmato da De Gasperi senza discutere, fissa che il nostro governo è obbligato a depositare ogni anno, per la somma equivalente al valore delle merci assegnate. Tale somma può essere adoperata, afferma l'articolo in parola, per la stabilizzazione della valuta o altri scopi di natura economica. Il nostro governo, invece, ha preferito la via della codificazione di un principio di interferenza da parte americana nelle nostre finanze, che nessun governo democratico potrebbe tollerare. Una altrettanto grave interferenza viene stabilita dalla convenzione e accettata dal governo italiano, la quale viene concessa a funzionari e rappresentanti americani, i quali hanno a controllare direttamente — nelle fabbriche, negli stabilimenti, nelle località di lavoro — la nostra produzione.

Ma forse l'aspetto più pericoloso degli «aiuti-tampone» non sta ancora qui: sta nella impostazione e nella destinazione generale del loro programma. Nella convenzione è fatto presente che le merci potranno essere solo acquistate sul mercato americano; per quelle eventualmente non disponibili su tale mercato, ad esempio il petrolio, l'Italia non potrà ricorrere direttamente ad altri paesi, a quelli dell'Europa Orientale, dove pure la nostra economia ha migliori possibilità di ingeneranza. I beni che le sono necessari, i suoi commerci, in altre parole, potranno volersi in un modo sensato, una sola volta in Italia. Gli «aiuti-tampone» non mirano così a contenere nel ambito dell'area commerciale americana, strappandola ai legami e agli interessi più naturali con le tradizionali zone di commerci, l'economia italiana? Essi portano obiettivamente, a parte ogni considerazione politica, la nostra economia a diventare una economia «viziata», satellite di quella americana.

È sintomatico che delle clausole, le quali sono condizione e ragione degli «aiuti-tampone», nessun giornale dei fatti governativi, tendendo a una nostra politica, ha fatto il minimo cenno. È grave che tali clausole, le quali mettono in pericolo la nostra indipendenza politica ed economica, vengano sottoscritte oggi dal governo italiano senza che esse siano state dibattute dinanzi al

QUESTA E' LA FORZA CRESCENTE DEL P.C.I.

500.000 nuovi iscritti dal VI Congresso

Alla vigilia del VI Congresso che si apre a Milano, Pietro Secchia documenta con le cifre lo sviluppo del grande Partito del popolo

Il compagno Pietro Secchia ha concesso al nostro giornale una intervista sulla situazione del Partito nella vigilia del suo sesto Congresso.

«Che lavoro è stato svolto — abbiamo chiesto a Secchia — nell'intervallo fra il quinto e il sesto Congresso per raggiungere il compito che il quinto Congresso aveva proposto al Partito: divenire sempre più il Partito del popolo?»

«Alla fine del dicembre del 1944 — ci ha risposto Secchia — il Partito contava 401.960 iscritti. Essi alla fine del 1945 erano 463.960. Il 30 settembre 1946 gli iscritti erano diventati 2.064.282. Il 30 settembre 1947 erano aumentati ancora di numero: erano 2.252.716.

«A questo aumento nel numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente americano ritenesse che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente americano ritenesse che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente americano ritenesse che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente americano ritenesse che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

L'ACCORDO REALIZZATO DA DONINI A VARSAVIA

Scambi italo-polacchi per trenta milioni di dollari

Riceveremo nel 1948 un milione e 350 mila tonnellate di carbone ed esporteremo canapa, agrumi, zolfo e prodotti industriali

Oggi Palazzo Chigi sanziona il ricatto degli «aiuti», tampone

È tornato in questi giorni da Varsavia il compagno Ambrogio Donini, Ambasciatore della Repubblica Italiana presso la Repubblica Polacca.

Stamane a Palazzo Chigi è stato diramato un comunicato che annuncia la firma, avvenuta il 21 dicembre a Varsavia, di un accordo commerciale destinato a regolare gli scambi tra l'Italia e la Polonia per il 1948. In base a tale accordo, che prevede uno scambio di merci per complessivi 30 milioni di dollari, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate di carbone polacco all'Italia, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate di carbone di cui 750.000 nel quadro del nuovo accordo commerciale annuale e il resto in pagamento di prodotti industriali e di materie prime, prevista dall'accordo supplementare del 10 ottobre 1948.

«L'industria meccanica, automobilistica ed elettrotecnica. In particolare la Polonia si impegna ad acquistare prodotti tradizionali italiani, in modo da assicurare ad essi un sicuro mercato di sbocco. L'unico prezzo di pagamento sarà lo scambio bilaterale di merci.

«È stata inoltre esaminata la possibilità di graduati aumenti di forniture di carbone polacco all'Italia, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate di carbone di cui 750.000 nel quadro del nuovo accordo commerciale annuale e il resto in pagamento di prodotti industriali e di materie prime, prevista dall'accordo supplementare del 10 ottobre 1948.

«L'industria meccanica, automobilistica ed elettrotecnica. In particolare la Polonia si impegna ad acquistare prodotti tradizionali italiani, in modo da assicurare ad essi un sicuro mercato di sbocco. L'unico prezzo di pagamento sarà lo scambio bilaterale di merci.

«È stata inoltre esaminata la possibilità di graduati aumenti di forniture di carbone polacco all'Italia, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate di carbone di cui 750.000 nel quadro del nuovo accordo commerciale annuale e il resto in pagamento di prodotti industriali e di materie prime, prevista dall'accordo supplementare del 10 ottobre 1948.

«L'industria meccanica, automobilistica ed elettrotecnica. In particolare la Polonia si impegna ad acquistare prodotti tradizionali italiani, in modo da assicurare ad essi un sicuro mercato di sbocco. L'unico prezzo di pagamento sarà lo scambio bilaterale di merci.

«L'industria meccanica, automobilistica ed elettrotecnica. In particolare la Polonia si impegna ad acquistare prodotti tradizionali italiani, in modo da assicurare ad essi un sicuro mercato di sbocco. L'unico prezzo di pagamento sarà lo scambio bilaterale di merci.

«L'industria meccanica, automobilistica ed elettrotecnica. In particolare la Polonia si impegna ad acquistare prodotti tradizionali italiani, in modo da assicurare ad essi un sicuro mercato di sbocco. L'unico prezzo di pagamento sarà lo scambio bilaterale di merci.

LE FORZE DEL LAVORO SI ORGANIZZANO IN TUTTA ITALIA

Il Fronte democratico popolare costituito a Firenze e ad Ancona

I contadini mantovani assumono la direzione di una grande azienda agricola - I lavoratori chiedono di gestire una miniera ad Arezzo

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

I GRANDI FINANZIERI SULLA VIA DELLA PROVOCAZIONE

Le banche respingono ogni accordo Lo sciopero prosegue in tutto il Paese

La «Montecatini», viola il contratto: sciopero di due ore in tutto il gruppo - Mita e autobluende contro contadini e operai nel Messinese

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il sindacato dei bancari, che ha avanzato l'ipotesi che in alcuni stabilimenti gli operai subiscano un ritardo nel pagamento del salario a causa dello sciopero dei bancari, e cercando di far ricadere la responsabilità sui bancari stessi.

L'HA DECISO IL PIANIFICATORE TREMELLONI

Il prezzo del gas aumentato del 50 per cento dal governo

L'ingresso nel Governo del pianificatore Tremelloni ha dato un nuovo impulso alla politica di stabilizzazione in cui il cancelliere si era appiccicato alla prima del rimpasto.

La politica di stabilizzazione, che ha aumentato del 50 per cento il prezzo del gas, è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 15 gennaio.

Un altro colpo di gas che costava attualmente 8,90 a Roma e fino a 13 lire a Napoli, costerà ora oltre 12 lire.

Il provvedimento di aumento va in vigore dal primo gennaio: fin da questo mese gli utenti pagheranno l'aumento fissato, per un servizio che tra l'altro è quasi ovunque deficitario.

I fiammiferi ricomprano ma a prezzo maggiorato

L'ingresso nel Governo del pianificatore Tremelloni ha dato un nuovo impulso alla politica di stabilizzazione in cui il cancelliere si era appiccicato alla prima del rimpasto.

La politica di stabilizzazione, che ha aumentato del 50 per cento il prezzo del gas, è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 15 gennaio.

Un altro colpo di gas che costava attualmente 8,90 a Roma e fino a 13 lire a Napoli, costerà ora oltre 12 lire.

Il provvedimento di aumento va in vigore dal primo gennaio: fin da questo mese gli utenti pagheranno l'aumento fissato, per un servizio che tra l'altro è quasi ovunque deficitario.

L'AMNISTIA PER I LAVORATORI

La crisi, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

Un lettera inviata al Presidente della Repubblica, il compagno Di Vittorio ha espresso il voto che il provvedimento di amnistia venga esteso a tutti i lavoratori per i fatti avvenuti nel corso delle agitazioni.

Per giungere a questo, che forma organizzativa credi più opportuna?

LUCIFERO VUOLE AVVERE SEMPRE RAGIONE

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

Un lettera inviata al Presidente della Repubblica, il compagno Di Vittorio ha espresso il voto che il provvedimento di amnistia venga esteso a tutti i lavoratori per i fatti avvenuti nel corso delle agitazioni.

Per giungere a questo, che forma organizzativa credi più opportuna?

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

Un lettera inviata al Presidente della Repubblica, il compagno Di Vittorio ha espresso il voto che il provvedimento di amnistia venga esteso a tutti i lavoratori per i fatti avvenuti nel corso delle agitazioni.

Per giungere a questo, che forma organizzativa credi più opportuna?

FACCHINETTI TRATTIENE I MILITARI DEL '25 ANNI

Senza meglio specificare ma soltanto adducendo esigenze di ordine generale, il ministro della Difesa ha comunicato la sua decisione di non licenziare i militari del '25.

Il ministro della Difesa ha comunicato la sua decisione di non licenziare i militari del '25.

QUESTA E' LA DEMOCRAZIA DELLA "TERZA FORZA"

Il ministro della Difesa ha comunicato la sua decisione di non licenziare i militari del '25.

Il ministro della Difesa ha comunicato la sua decisione di non licenziare i militari del '25.

Il signor Cecchini pubblici tutto

Una lettera di Eugenio Reale Carlo Ingrao.

Il signor Cecchini che fu in grado di pubblicare tutto il contenuto della sua lettera al ministro della Difesa, ha comunicato la sua decisione di non licenziare i militari del '25.

Schuman rifiuta di accettare gli emendamenti approvati dall'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI. 2. — Questa mattina, poco prima della seduta alla Camera, il signor Schuman ha respinto gli emendamenti approvati dall'Assemblea.

Il signor Schuman ha respinto gli emendamenti approvati dall'Assemblea.

QUESTA E' LA FORZA CRESCENTE DEL P.C.I.

Il signor Schuman ha respinto gli emendamenti approvati dall'Assemblea.

Il signor Schuman ha respinto gli emendamenti approvati dall'Assemblea.

Winston Churchill gravemente ammalato

MARRAKECH. 2. — Winston Churchill, giunto a Marrakech, è gravemente ammalato. Il suo stato è preoccupante.

Winston Churchill, giunto a Marrakech, è gravemente ammalato.

Decimila disoccupati manifestano a Modena

L'Aurelia bloccata a Carrara. Vive agitazioni di disoccupati: hanno avuto luogo ieri in varie località d'Italia.

Decimila disoccupati manifestano a Modena.

Una pioggia gelata blocca il traffico a New York

Cento morti per l'uragano NEW YORK. 2. — Un'abbondante caduta di pioggia gelata ha provocato un intasamento del traffico nel centro di New York paragonabile a quello verificatosi la settimana scorsa.

Una pioggia gelata blocca il traffico a New York.

Sciopero a Barcellona

I lavoratori della «Montecatini» sono stati costretti ieri a scendere in sciopero. Il sindacato ha rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

Sciopero a Barcellona.

Michele di Romania parte per la Svizzera

BUDAPEST. 2. — Il ministro degli Esteri ungherese ha annunciato oggi che il re Michele di Romania, accompagnato dalla regina madre Elena, partirà per la Svizzera.

Michele di Romania parte per la Svizzera.

Le truppe fasciste greche fermate dal "maltempo"

Atene. 2. — Nonostante i disperati tentativi delle truppe monarchiche-fasciste di rompere l'accerchiamento di Koniza, le unità dell'esercito democratico mantengono saldamente le loro posizioni respingendo tutti gli attacchi.

Le truppe fasciste greche fermate dal "maltempo".

Lucifero vuole avere sempre ragione

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

Lucifero vuole avere sempre ragione.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La «Montecatini», viola il contratto: sciopero di due ore in tutto il gruppo

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessuno accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La «Montecatini», viola il contratto: sciopero di due ore in tutto il gruppo.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato al Parlamento un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

La sinistra liberale abbandona il Partito.

La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scari», il compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace, ha inviato